

Epifania - B

Antifona d'Ingresso

E' venuto il Signore nostro re: nelle sue mani è il regno, la potenza e la gloria.

Colletta

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia. (Is 60, 1-6)

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Salmo

Salmo 71 (72)

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E dōmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini. (Ef 3, 2-3. 5-6)

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 2, 1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"". Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo". Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Sulle Offerte

Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi santi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Comunione

Noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti con doni per adorare il Signore.

Dopo la Comunione

La tua luce, o Dio, ci accompagni sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per Cristo nostro Signore.

SIAMO VENUTI A DORARLO



E' arrivato il tempo della manifestazione a tutte le genti di Colui che "si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi". La liturgia della Parola di oggi ci racconta questa epifania, cioè questa manifestazione. Nella grotta di Betlemme oggi non troviamo solo Maria e Giuseppe, né solamente i pastori che si sono messi in cammino nella notte per obbedire all'annuncio degli angeli e vedere il "segno". Oggi davanti a quel Bambino ci sono tutti gli uomini di tutti i popoli e di tutti i tempi, tutti coloro che spendono la loro vita nella ricerca sincera della verità, tutti coloro che accettano la sfida di mettersi in cammino, di non darsi mai per vinti, di continuare a seguire quel barlume di luce che li precede, costi quel che costi. Davanti al Signore venuto nella carne oggi ci sono identità diverse, culture diverse, storie e tradizioni diverse.

"Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio." Queste le parole del profeta Isaia nella prima lettura, parole che annunciano quello che realmente accade a Betlemme, luogo al quale approda il desiderio, la domanda, il cammino di ogni uomo di ieri, di oggi e di sempre perché è proprio qui che si incontra l'inaudito e smisurato amore di un Dio che sceglie l'uomo fino al punto di farsi uomo.

"Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". Uno solo il desiderio di questi Magi: adorare Colui che è nato, riconoscerlo Signore, per questo vengono a Gerusalemme credendo di trovarlo lì. Ma il loro cammino viene nuovamente orientato verso la piccolezza, verso Betlemme, perché Colui che stanno cercando non è nella città santa, non è nel palazzo del re. Dunque anche il desiderio di questi uomini deve incontrarsi con la Scrittura e con la profezia che annuncia: *"così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele".* Anche per loro è

necessario lasciare convinzioni e grandezze e riprendere il cammino verso ciò che è piccolo, quotidiano, nascosto, normale, silenzioso, verso ciò che non è mèta visibile. E' bello pensare che la stella conduce questi uomini verso ciò che è nascosto, quasi che ciò che brilla di luce propria, ciò che è già ricco e visibile, non ha bisogno di essere illuminato.

La stella ci guida a Betlemme, alla mangiatoia, ad un bambino, la stella illumina e i mostra il significato profondo e misterioso di quello che il nostro sguardo non è capace di vedere , la stella ci dice che Lui è venuto, è venuto davvero e che la ricerca di ogni uomo adesso ha un punto di arrivo.

La stella ci chiama ad adorarlo e ci insegna a tornare alla nostra vita di ogni giorno, passando "***per un'altra strada***", quella di Colui che "***da ricco che era si fece povero perché noi diventassimo ricchi per mezzo della sua povertà***".

Ci doni il Signore di tenere sempre lo sguardo della fede fisso su questa stella perché ci sia dato di vedere Lui in ogni circostanza della nostra vita.